



LETTERA APERTA

AMICI DELLA REAL CASA SAVOIA

Associazione nazionale Socio-Storico-Culturale aderente al Coordinamento Monarchico Italiano

Gentile Direttore,

ho seguito con la giusta attenzione gli avvenimenti delle ultime settimane e degli ultimi giorni con un po' di disgusto, perché ancora una volta ci siamo ritrovati in una sorta di "guerra fratricida" tra monarchici legittimisti, che per nulla giova alla Causa comune.

Con piacere, nell'Agenzia 2047, ho visto che è stato riportato un ampio stralcio tratto dal libro di S.A.R. il Principe Vittorio Emanuele, Capo di Casa Savoia, che spiega la sua contrarietà ad un partito monarchico, come anche quella di Suo padre prima, Re Umberto II.

E' chiara la posizione del Re e del figlio: in Europa su dieci Stati con l'istituzione monarchica in nessuno di questi esiste un partito monarchico. Dopo questo volume, il Principe Vittorio Emanuele non ha mai smentito tale affermazione, e quindi dobbiamo presupporre che tale continui ad essere la Sua posizione.

Inoltre, nel brano riportato si legge ancora della Sua volontà di costituire una federazione che potesse accogliere le varie associazioni monarchiche, senza privarle della loro personalità e della propria indipendenza, ma riunendole sotto un'ala comune per ottenere migliori risultati; ebbene: possiamo affermare che dopo anni che il Principe Vittorio Emanuele portava avanti questa sua idea il CMI è riuscito nell'impresa? Possiamo affermare che le 53 associazioni aderenti al CMI siano tutte regolarmente dotate di atto costitutivo e statuto, quindi in regola secondo le vigenti normative? Possiamo ancora affermare che è insito nello statuto del CMI che il Coordinamento non fa politica e che possono aderire associazioni nel cui statuto vi è scritta la stessa cosa? Infine, possiamo affermare che 53 associazioni hanno deciso liberamente di aderire a quella che è divenuta la più grande federazione italiana di associazioni monarchiche?

Credo che a tutte queste domande si possa rispondere con un SI!

A titolo personale ed a nome dell'Associazione che rappresento condivido il progetto del CMI, pur portando rispetto agli amici monarchici che vogliono impegnarsi politicamente, anche se non lo condivido.

Questo, però, non mi porta ad accettare passivamente la decisione del Principe Ereditario di voler fare politica e di volere che le associazioni monarchiche entrino in politica. E' una visione diversa e rispettosa delle opinioni di Re Umberto II e del Principe Vittorio Emanuele, che dice che un Re regna ma non governa, come nel resto d'Europa.

Allora l'appello che personalmente vorrei lanciare non è quello di cancellare contatti dalle mailing list (come suggerisce qualcuno), perché almeno nel mondo monarchico è utile scambiarsi più informazioni possibili.

Semplicemente ritengo molto più utile, ognuno con le proprie vedute, riunirsi attorno ad un tavolo, seriamente, senza propositi bellicosi, con estrema calma, e dialogare nel rispetto reciproco, nel rispetto delle proprie posizioni, anche non condividendole, ma con il fine unico di una Causa comune, quella monarchica; qualcuno vorrà farla con un partito, altri no. Si può raggiungere un obiettivo in modi diversi senza dividerne i modi ma solo i contenuti, ma sempre nel rispetto e facendo in pubblico fronte comune.

Altrimenti è tempo perso. Mi chiedo che figura possano fare i monarchici se tutte queste diatribe, questi appelli contro, queste note e questi comunicati divenissero di pubblico dominio; faremmo una figuraccia e perderemmo di credibilità.

Quindi, per tutti, sempre, AVANTI SAVOIA!

Il Presidente nazionale
Antonio Alberto Stella

TRICOLORE

Direttore Responsabile:

Dr. Riccardo Poli

Redazione: v. Stezzano n. 7/a - 24052

Azzano S.P. (BG)

E-mail: tricolore_italia@alice.it

www.tricolore-italia.com